

DOMENICA DI PASQUA

Risurrezione del Signore – 16 Aprile 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dagli Atti degli Apostoli (10,34a.37-43)

Se provate a guardare il testo che abbiamo appena letto tolto dagli Atti degli Apostoli, è collocato nel capitolo 10° perciò già ad una buona metà del libro e fa parte del discorso che Pietro fa ai presenti nella casa di Cornelio. Chi è Cornelio? Cornelio era un soldato romano il quale era simpatizzante delle religione ebrea. Gli Ebrei non ci tengono particolarmente che qualcuno si converta alla loro religione, a differenza dei Cristiani o dei Musulmani agli Ebrei non interessa per niente che uno diventi Ebreo anche perché Ebreo si può essere solo per nascita, infatti gli Ebrei sono tali da parte di madre non da parte di padre ... perché? Perché la madre è sicura mentre il padre no, è la madre che dà la discendenza ebrea e siccome si è legati per la carne e per il sangue alla stirpe ebrea, loro non è che ci tengano che qualcuno si converta all'Ebraismo però a quel tempo, nel mondo romano, c'era parecchia gente che simpatizzava per questa religione e quelli che simpatizzavano, che non diventavano però Ebrei, erano chiamati "timorati di Dio". Timorati di Dio perché credevano in un solo Dio a differenza delle religioni romane che erano pagane, e osservavano in parte la legge Ebraica. Ebbene, questo Cornelio ha una visione e fa chiamare Pietro, perché nella visione gli viene detto di chiamare uno che si chiama Pietro e che si trova a Giaffa, lui gli avrebbe detto cosa doveva fare. Difatti Pietro arriva, parla con lui e lo battezza. Pietro non vorrebbe entrare nella casa di un pagano ... Pietro è ebreo e se un ebreo entra nella casa di un pagano si contamina (ecco, proprio la grande stima che gli Ebrei hanno per chi non la pensa come loro) ... guardate che la religione più aperta è il Cristianesimo, gli altri sono tutti ... "chi non è come noi è contro di noi", non c'è niente da fare! Difatti gli Ebrei chiamano i non ebrei "goim" cioè gentili, gentili perché appartengono alle genti ... va be'. Pietro aveva avuto in precedenza una visione in cui aveva visto scendere dal cielo un lenzuolo pieno di animali, puri e impuri, e una voce gli aveva detto "Alzati, uccidi e mangia". Cosa voleva dire? Che non ci sono più animali puri e animali impuri, non c'è più una classificazione tra puro e impuro, tutte le genti sono amate da Dio, tutte, per cui Pietro entra nella casa di Cornelio e lo battezza, dopo di che fa questo discorso. Il discorso che Pietro fa ha la struttura di quello che gli antichi cristiani chiamano il kerigma ... il kerigma è il primo annuncio della fede, è una specie di Credo abbreviato, cioè, nel Credo noi diciamo in poche parole tutta la fede "Io credo in Dio Padre ... in Gesù Cristo ... nello Spirito Santo ... ecc." e anche in questo discorso c'è il Credo e guardate come lo esprime: **"In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, la Giudea è la regione di Gerusalemme, il sud della Palestina, cominciando dalla Galilea, il nord della Palestina, Gesù era galileo, veniva da Nazaret al nord, in mezzo c'era la Samaria, dopo il battesimo predicato da Giovanni Giovanni viene, predica il battesimo e appare chi? Appare Gesù; cioè come Dio consacrò il Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, chi è questo Gesù di Nazaret? E' un**

uomo di Nazaret, tra l'altro è strano perché Nazaret era una città così poco importante che non appare mai nella Bibbia, in tutto l'A.T. non si nomina mai Nazaret, era considerato proprio un villaggio oscuro che, tra l'altro si trovava ai confini della Galilea, verso il mondo pagano per cui diffidavano anche un po' di questo mondo così mischiato con altre fedi. Ebbene, Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret ... consacrò: lo ha eletto, lo ha scelto, lo ha consacrato, unto come Messia, **il quale passò beneficando**, facendo del bene, e **risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo perché Dio era con lui**. In che cosa consiste, secondo la predicazione di Pietro, l'opera di Gesù? Nel fare il bene, nell'annunciare la Buona Notizia, e nel rompere il dominio del diavolo che sottomette le persone, restituire la libertà alle persone. **E noi** lui e gli altri apostoli, **siamo testimoni** abbiamo visto queste cose, **di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme**. Ed ecco l'annuncio: **Essi i Giudei, lo uccisero appendendolo a una croce**. In realtà non sono stati gli Ebrei a uccidere Gesù, gli Ebrei hanno sentenziato la morte ma ad ucciderlo sono stati i romani difatti la morte in croce è un supplizio romano, nessun ebreo appenderebbe alla croce nessuno, al massimo lo avrebbero lapidato per blasfemia, non è nemmeno quella una bella fine però, in ogni caso non l'avrebbero ucciso appendendolo ad una croce, la croce è veramente il più orribile supplizio. A proposito ... Pietro non cita i romani, perché? Perché era in casa di un romano ... **Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno** ... eccolo qua il kerigma: Gesù è stato ucciso ma Dio lo ha risuscitato. Cosa vuol dire risuscitato? Risuscitato vuol dire proprio che è ritornato in vita e che non muore più. Gesù, il morto, è tornato a vivere e vive una vita piena che è la vita stessa di Dio, per cui non muore più! Badate bene che non è che è ritornata in vita la sua anima, ma anche il suo corpo, tutto, la sua persona! **e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo**, interessante questo fatto: mentre per la morte tutti l'hanno visto, la risurrezione pochi, perché? Perché per vedere morire uno non occorre la fede ma per vederlo risorgere sì. In altre parole tu devi credere, credere che è vero perché altrimenti puoi anche negare l'evidenza. Mentre per la morte è un'esperienza quotidiana, non c'è bisogno di negare l'evidenza, quando uno è morto è morto, chi lo nega l'è bambo, se è morto ... ma per la risurrezione bisogna proprio ammettere che uno è tornato in vita e qui occorre la fede, l'evidenza non basta. **Ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti**. Quel mangiato e bevuto vuol dire due cose: 1° - una grande intimità degli apostoli con Gesù dopo la risurrezione, quando tu mangi e bevi con qualcuno vuol dire che sei proprio intimo; 2° - quello che è risorto non è un fantasma se mangia e beve, ma è una persona in carne ed ossa. Il tentativo di ridurre la risurrezione di Gesù ad una specie di fantasia (faccio notare che fantasma e fantasia sono la stessa parola) è un tentativo assurdo perché di fatto Gesù ha mangiato e bevuto. Difatti nei racconti della risurrezione vedete che Gesù tocca con le sue mani Tommaso, si siede con gli apostoli a mangiare e a bere, cammina con loro, condivide le sue scelte ... proprio è vivente in mezzo a loro, corpo e anima, vero! E, nello stesso tempo, un risorto per sempre, una vita nuova, ma è un uomo vero. Guardate che tutta la fede o si tiene o cade sulla risurrezione, la morte non basta. E' la risurrezione il perno attorno al quale gira tutto. Io mi ricordo quando eravamo in seminario, in quarta teologia, è arrivato dall'università di Lovanio in Belgio, era il luogo dove si sperimentava il post Concilio, un prete bergamasco che poi ha smesso anche di fare il prete, il quale diceva che la risurrezione era semplicemente il ricordo di Gesù vivo che i discepoli

sentivano fortemente, come quando noi ricordiamo i nostri morti, ed era talmente forte questo ricordo che alla fine sembrava che Gesù fosse presente. NON E' COSI'! E' risorto! E mi ricordo che i vecchi professori dicevano che era pazzo, che stava distruggendo il Cristianesimo e non se ne accorgeva nemmeno ... Gesù è veramente risorto! Ecco perché Hollywood, che sono atei, il cinema si fonda su altre cose, sul culto del denaro, tenta di volta in volta di dire che è stata ritrovata a Gerusalemme la tomba di un tale Gesù ... tutti hanno interesse a dire che ci sono i resti mortali di Gesù, che invece la Chiesa dice che non si troveranno mai, perché Gesù è risorto. L'unica tomba vuota nella storia del mondo, l'unica in cui non trovi più niente, neanche il Dna, è proprio quella di Gesù, perché Lui vive per sempre, è immortale, ed è risorto. Su questa affermazione, la risurrezione di Gesù, tutto si tiene o tutto cade, è il fatto centrale! La fede cristiana non è nata sotto la croce, è nata nella tomba vuota. Io ho notato tornando dalla Bolivia, che anche molti bravi cristiani, anche molto impegnati nel sociale, tutto sommato dicono che in fondo non è molto importante che uno sia risorto perché tanto alla fine ... ma se non si crede alla risurrezione non c'è fede cristiana, non c'è più nulla! E' importantissimo questo. **E ci ha ordinato** (Gesù, colui che è vivo) **di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio.** Sapete cosa vuol dire? Che alla fine tutti saranno giudicati da Lui. Ecco perché Colui che è morto, ha dato la vita per noi, risorto, che vive per sempre, è giudice: tutti dovranno fare i conti con Gesù, tutti! La prima persona che uno vedrà dopo morto è Gesù e con Lui tutti dovranno confrontarsi. E' il giudice. La parola giudice ci può fare anche un po' paura ma in realtà è una garanzia assoluta. Meno male che c'è Lui perché almeno sarà chiaro il bene e il male, uno non potrà più giocare con queste realtà, non potrà più dire "io credevo ... io non sapevo ... io questo ... io quest'altro ..." tutti dovranno fare i conti con Gesù. **A lui tutti i profeti danno questa testimonianza** anche l'A.T., è interessante perché Pietro dice che tutto l'A.T. tende a Cristo: **chiunque crede in lui riceverà il perdono dei peccati per mezzo del suo nome**". Cosa vuol dire il perdono dei peccati? Uno potrebbe anche dire "io ti perdono" ... posso anche perdonare ma non è molto importante, sapete perché? Perché il peccato che lui ha fatto anche se io glielo perdono, rimane; io posso anche dire che non gliela faccio pagare, ma il suo peccato rimane. Non è che il mio perdono fa scomparire il suo peccato, lo fa star meglio ma se lui, per esempio, ha ucciso, nessuno mi restituisce la persona che lui ha ucciso. Ecco perché nella Bibbia si dice che solo Dio può perdonare i peccati! Cosa vuol dire perdonare? Fare in modo che il peccato che tu hai commesso sia veramente distrutto e le conseguenze del peccato non ci siano più, perché Dio ti restituirà anche quello che tu hai ucciso, tutto ti sarà ridato. Solo Dio può perdonare! Ecco perché ci si confessa a Lui, oltre che al ?, ecco la confessione! Non basta perdonare ... tante volte noi sentiamo che i parenti di qualche vittima dicono che hanno perdonato ... è molto bello, ma il delitto rimane, tanto è vero che tu sei condannato comunque, anche se la famiglia ti perdona. Solo Dio può perdonare i peccati! Perdonare in questo caso, vuol dire distruggere il peccato, eliminarlo, e la morte di Cristo vuol dire proprio che il male viene distrutto per cui questo annuncio incredibile che Pietro fa, dice alcune cose importanti: 1° - l'unico uomo scelto da Dio che giudicherà tutti è Gesù; Lui è sicuramente morto ed è stato sepolto e nel sepolcro è rimasto tre giorni, ma è risorto: risorto vuol dire che è tornato pienamente alla vita, corpo e anima, e non muore più, e ci indica in nostro destino, che è uguale al Suo. 3° - il Lui tutto è perdonato perché Lui ha distrutto il male, ha il potere di distruggere il male anche nelle sue conseguenze.

Quando uno va a confessarsi il male che ha commesso non è che gli viene perdonato, no, basta, proprio non c'è più, viene eliminato alla radice. Mentre invece il non confessarsi fa in modo che il male metta giù radici e continui a produrre frutti negativi, alla fine non riesci più a liberartene. Ecco la forza! Qualcuno dice “eh ma, io vado a confessarmi ma dopo continuo a fare gli stessi peccati”, non fa niente, quelli che hai confessato non ci sono più, non importa se continui a farlo, quelli che hai confessato non ci sono più, tanta è la potenza del risorto.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-4)

Se la prima lettura dice quello che è capitato a Gesù, la seconda lettura dice quello che capita a noi, la conseguenza di quello che è capitato a Gesù. In altre parole, quello che è capitato a Gesù non riguarda solo Lui, ma riguarda tutti coloro che credono in Lui e che sono diventati uniti a Lui con il Battesimo. La lettera ai Colossesi ... Colossi è una città della Turchia attuale, apparteneva a quel tempo alla Frigia che era una regione dell'antica Asia Minore, lì Paolo, probabilmente non ha mai predicato, Colossi, Laodicea ... non ha mai predicato ma ha predicato un suo discepolo che si chiama Epàfra, però Paolo, per rafforzare la fede gli manda questa lettera in cui parla della risurrezione di Gesù. Nel capitolo precedente, un capitolo stupendo, Paolo fa un'affermazione straordinaria che è questa: “ma la realtà è Cristo”, tutto il resto sono fantasie, fantasmi, ma la realtà è Cristo “Soma te Cristu”. Ebbene, cosa dice qui Paolo? Continuando dice: **“Fratelli, se siete risorti con Cristo ...** Cosa vuol dire? Se uno è risorto vuol dire che prima era morto, noi siamo morti? No. Noi siamo nati ma non siamo ancora morti. Paolo invece dice che siamo già morti anche noi ... come facciamo ad essere morti? C'è un simbolismo che è quello del Battesimo che noi colleghiamo con la purificazione, uno si lava perché è sporco, mentre invece gli antichi cristiani non lo collegavano con la purificazione ma con la morte. C'è una chiesa qui ad Almenno San Salvatore, una delle chiese più antiche della bergamasca, dove, per andare al Battistero bisognava scendere per una scala buia, c'era un pozzetto dove si entrava e ci si immergeva completamente, poi veniva tirato fuori e risaliva dall'altra scala che era completamente illuminata. Buio e chiaro, scendere e risalire. Il Battesimo che oggi si fa versando l'acqua sul capo, allora veniva fatto per immersione (battezzare vuol dire immergere completamente) significava che io, quando sono battezzato muoio, la vita che ho ricevuto dai miei genitori muore, cessa e inizia una nuova vita. Qual è la nuova vita? Vengo unito a Cristo risorto, la mia sorte, la mia vita viene unita alla Sua in modo tale che, come Lui è morto, muoio anch'io e come Lui è risorto risorgo anch'io. Questa nuova vita di risurrezione cosa significa? Che io ricomincio a vivere in modo nuovo e dove le caratteristiche che sono di Cristo risorto, anche io le vivo. Posso vincere il male? Sì, sarà una lotta ma posso vincere il male. Posso essere perdonato? Sì. Posso far del bene? Sì. Posso fare come Cristo? Sì, perché sono stato battezzato, è una nuova vita. Per farvi capire che qui c'è sotto tutto l'accento del Battesimo ... un altro significato del Battesimo era quello che il bambino prima di nascere, era nel grembo della mamma, immerso nel liquido amniotico. Quando poi nasce viene alla luce. Il fonte battesimale ha la forma di un grembo ed è pieno di acqua: la persona viene immersa nel fonte battesimale ed è come

se fosse presa e messa nel grembo di un Altro, non è più il grembo della mamma ma è il grembo di Dio. L'acqua cosa rappresenta? Lo Spirito di Dio che dà la vita e fa rinascere e, quando viene tirato fuori dall'acqua è una nuova nascita, ri-nascita tanto è vero che i battezzati venivano chiamati "rinati" nato di nuovo, battezzato e inizia una nuova vita nello Spirito, seguendo e imitando Gesù, il modello è Lui, e facendo la volontà di Dio. E' possibile fare del bene? Sì, e qui Paolo lo dice: anche voi siete diventati come Gesù: morti con Lui al peccato, risorti con Lui alla vita eterna, perciò, **se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, nostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria**". Una delle cose che noi facciamo fatica a capire è che, se è vero quello che ha detto Paolo, noi possiamo fare tutto. Che poi noi non riusciamo a farlo o non abbiamo voglia di farlo è un altro conto. Io quello che ho intuito è questo: se è vero che sono battezzato, se è vero che Cristo mi ha chiamato, se è vero che io sono suo discepolo e testimone, se è vero che la vita divina abita in me e che io vivo la stessa vita di Cristo, io posso fare tutto, non perché io sia capace, io non so far niente, ma posso fare tutto perché ho in me la vita di Cristo perciò posso cambiare la vita degli altri, posso far del bene, non c'è nulla che io non possa fare. Tante volte, di fronte all'impresa colossale di portare avanti il Patronato, perché è un'impresa proprio colossale, ti domandi chi pensi di essere per tenere insieme tutta questa gente ... no, io non penso di essere nessuno ma, se è vero quello che dice san Paolo, allora posso farlo, non c'è niente che io non possa fare. Ed è per quello che ... il grande crimine del tempo moderno non è stato tanto quello di uccidere le persone e fare le guerre, la società nostra, occidentale, americana ed europea, ha fatto un crimine spaventoso, e sapete qual è? Che ha annullato la parte spirituale dell'uomo che riguarda il dono di Dio, ci ha reso tutti molto più poveri e più deboli. La vera povertà di oggi è che l'uomo non ha più la sua vita divina, vive una vita perfettamente umana. Il giorno del Venerdì Santo ho visto un TG dove ce n'era un altro di quelli che vanno a farsi uccidere in Svizzera e il tipo diceva "Ciao, ciao a tutti!", come se andasse al carnevale ... Té, 'gnorant, vai a farti uccidere eh! Siamo arrivati a tal punto di mistificazione, di stupidità, di menzogna che uno che va a farsi uccidere saluta allegro ... il Venerdì Santo! Il TG1 ha dedicato a questa porcata 10 minuti! E se qualcuno dice qualcosa ... "i diritti umani!" Vuoi ucciderti? Ucciditi, chi se ne frega! Guardate che il vero pericolo viene dalla nostra società che ci ha annullato questa parte, noi contiamo solo per la parte puramente umana, non c'è in noi la dimensione divina delle cose, io non vivo più la vita di Cristo, io non sono più figlio di Dio, io non ho più la fede perciò, quello che sono, sono. Questo può anche convenire a coloro che siccome la vita gli ha riservato intelligenza, potere, soldi allora va bene così; va bene a voi? A me non va bene! Stiamo vivendo la vita di Cristo risorto perciò nulla è impossibile, a meno che io non creda, a meno che io accetti di non valere niente, allora va bene ... ti sei messo tu qui in fronte "vuoto a perdere" ... se ti piace ... faremo la raccolta differenziata, ma non è così, Dio per te ha dato la vita e tu appartieni a questa vita divina. Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio. Ieri sera gli uomini che abitano qui hanno fatto la rappresentazione della Croce, magari era una cosa molto ingenua e molto semplice, però a vederli così erano convinti, sapevano chi rappresentavano ... i nostri giovani non lo sanno più, loro sapevano. Ecco il problema allora: se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Anche questo è un racconto straordinario ... **“Il primo giorno della settimana ...** chi scrive questo ha in mente la settimana ebraica che comincia con la nostra domenica e finisce con il sabato, il giorno festivo, il settimo giorno. La risurrezione di Gesù è talmente importante che crea un nuovo computo del tempo, una nuova maniera di distribuire il tempo. Il giorno più importante non è più il settimo, ma l'ottavo. L'ottavo perché? E' il primo giorno della settimana che, per gli Ebrei era la nostra domenica. Non solo, i Romani la chiamavano “prima feria” primo giorno feriale, i giorni normali. Ma è la domenica ... hanno cambiato anche il nome! Gli inglesi lo chiamano sunday, il giorno del sole, noi l'abbiamo chiamato domenica dominicus dies, giorno del Signore, è il giorno della risurrezione; Signore, Dominus in latino, vuol dire Signore risorto, per cui domenica vuol dire giorno della risurrezione, e viene cambiato completamente il computo del tempo, non è più il settimo ma l'ottavo e la settimana comincia con la seconda giornata per gli Ebrei, che per noi è il lunedì. Ma il centro di tutto diventa la domenica, non è più il settimo giorno ma l'ottavo. Ecco perché se voi andate nelle chiese molto antiche la loro cupola, per esempio, aveva otto lati, il Battistero aveva otto lati, il tempio sopra l'altare aveva otto lati. OTTO, è il numero della risurrezione, è il superamento del settimo giorno per andare al di là. Gli islamici il venerdì, gli ebrei il sabato, i cristiani la domenica. Tra l'altro – non voglio fare lezioni di calendario però val la pena di capire bene – voi sapete che le uniche misure di tempo che dipendono dall'astronomia sono tre: il giorno, è la rotazione completa della terra attorno al proprio asse; il mese, è la fase lunare; l'anno, che corrisponde alla rivoluzione della terra attorno al sole. Ci sono solo queste tre cose: il giorno, il mese e l'anno, la settimana l'hanno inventata gli uomini e non c'entra con le stelle, e l'hanno inventata gli ebrei. Sette è il numero perfetto perché è la somma di due numeri perfetti: il 3, che riguarda Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo, e il 4 che indica la terra, nord, sud, est, ovest, i quattro venti ... Dio (3) più il mondo (4) = la settimana 7. Un mondo abitato da Dio: la settimana. I Cristiani creano un nuovo calendario ed ecco che il loro giorno festivo non è più il sabato ma la domenica e diventa il giorno del Signore per i cui i cristiani si distinguono perché vanno a Messa alla domenica. Nelle altre religioni, per esempio i Romani, non avevano la settimana e non c'era la festa finale della settimana, c'era l'obbligo di non lavorare, perché gli Ebrei non lavoravano perché Dio il settimo giorno della creazione aveva riposato, mentre per i cristiani l'obbligo è di andare in chiesa a festeggiare ... A me a sempre colpito il fatto bellissimo e che noi abbiamo perduto, ogni tanto c'è qualche ragazzo nero che l'ha capito e lo fa, che la domenica si va a Messa vestiti bene, e allora si mette la giacca, la cravatta ecc.. difatti loro arrivano vestiti bene invece adesso noi si va vestiti bene in ufficio, con la giacca e la cravatta e poi si mette la tuta per andare in chiesa. Io ho notato, per esempio, cosa spende la gente per i vestiti quando va ad un matrimonio ... e alla domenica, che è il vero momento festivo, si va così! Mi ricordo che mia mamma mi raccontava che, nelle famiglie numerose in cui c'erano molti bambini, alcuni andavano alla Messa prima, altri alla seconda perché non c'erano vestiti belli per tutti così se li scambiavano e tutti andavano a Messa vestiti bene, non si poteva andare in chiesa vestiti male. E' la festa, la gioia perché il Signore è risorto. Ha cambiato il calendario, ha cambiato il modo di concepire il tempo, ha cambiato tutto.

Sono stati ancora una volta gli inglesi a chiamare la domenica “weekend” che vuol dire (cosa miserabile) fine della settimana, ed è il tempo dei picnic e infatti, in un mondo consumista come il nostro, la visita alla chiesa è stata sostituita dalla visita al supermercato: ci sono intere famiglie che passano la domenica al supermercato o ipermercato, che ormai ha assunto il vero e proprio ? di città, piccole città dove c’è dentro tutto ... qualcuno ha proposto di metterci dentro anche la chiesa! Se mettiamo la chiesa nel supermercato siamo inglobati dentro quella realtà lì.

Maria di Magdala .. è probabile che non fosse solo lei ma che ci fossero anche le altre, però Giovanni quando parla semplifica molto. Lui non dice mai il gruppetto, dice sempre una persona perché vuole far incontrare quella persona con Gesù: Nicodemo e Gesù, la Samaritana e Gesù, il cieco nato e Gesù, Lazzaro e Gesù ... sempre uno, la concentrazione è sempre su una persona, **si recò al sepolcro quando era ancora buio**, vuol dire prima che sorga il sole, è interessante perché nel Vangelo di Marco si dice che partirono quando era ancora buio e arrivarono che stava sorgendo il sole: è una maniera per dire la risurrezione di Gesù, il sole che sorge; **e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.** Ora, se c’è una tomba con la pietra tolta, era una pietra tonda che veniva fatta rotolare come su un binario per aprire la tomba era molto pesante, non bastava un uomo per muoverla ma ne servivano almeno due o tre; quando tu vedi una tomba aperta mica pensi che il morto è risorto! La prima cosa che ti viene in mente è che qualcuno l’abbia aperta e abbia rubato il cadavere, ed è quello che pensa anche lei. **Corse allora da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, ...** perché parla solo di loro due? Adesso vedremo il perché, però va da Pietro e dall’altro. Chi è l’altro discepolo, quello che Gesù amava? Nel Vangelo di Giovanni si parla spesso, soprattutto nella Passione, di questo altro, però non si dice mai il nome, Giovanni non ha mai detto chi è l’altro discepolo, mai! Si sono fatte le ipotesi più vari ma la cosa più probabile sembra che sia lo stesso Giovanni, colui che Gesù amava ... sapete che tra i dodici Gesù preferiva Pietro, Giovanni e Giacomo tanto che li portava sempre con sé e, tra i tre, quello che raccoglieva i segreti da Gesù era Giovanni, quello che addirittura “reclinava il capo sul suo petto”. Vedete che anche Gesù ... la stupidità di dire che uno non deve fare preferenze ... Gesù faceva delle preferenze, non ci sono problemi, aveva più intimità con qualcuno, l’amicizia è amicizia, voler bene è una cosa ma c’è un bene particolare che Lui riserva a qualcuno. Vuol dire che è ingiusto verso gli altri? Ma no, tanto è vero che quelli che Lui ama di più poi li rende più responsabili perché amino di più. La Maddalena va e **disse loro: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove lo hanno posto!”** Ecco la prima interpretazione che lei: hanno rubato il cadavere, non ha visto nessuno, il sepolcro era vuoto ... hanno rubato il Signore! Che è poi quello che molti diranno: Gesù non è risorto, sono i suoi discepoli che hanno rubato il cadavere! Qui però c’è una testimonianza precisa: sono andata alla tomba e il cadavere non c’era, e loro vengono colti di sorpresa, per cui non sono stati loro a rubare il cadavere. Chi l’ha rubato? Vedremo che non è stato rubato perché Lui è vivo. **Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correva insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.** Perché? Era più giovane? Può darsi. Qualcuno fa notare una cosa che è molto bella: Pietro rappresenta le istituzioni, Giovanni rappresenta la contemplazione; il contemplativo arriva sempre prima dell’attivo; l’attivo fa, il contemplativo capisce, l’attivo fa senza capire a volte, il contemplativo capisce e giunge prima. Ecco perché giunge prima ... e qui sant’Agostino ha una

spiegazione veramente stupenda: “Pietro è buono di Giovanni ma Giovanni, essendo amato da Gesù, è più felice”. Colui che è amato è più felice di colui che ama, ecco perché arriva per primo. Gesù ama Giovanni che arriva prima. Giovanni **si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò**. Guarda, sbircia ma non entra. Cosa sono i teli? Quando uno veniva sepolto non veniva messo in una cassa da morto ma il corpo veniva messo in un lenzuolo, tipo sindone, che lo avvolgeva tutto e poi lo fasciavano con delle bende, tipo mummia ma molto più “lente”, più corte mentre sul volto mettevano un fazzoletto che gli copriva il volto. **Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte**. Cosa vuol dire? Qui ci sono due spiegazioni molto interessanti: 1° - che quando entra Pietro vede che il lenzuolo è piegato perfettamente così come il sudario e le bende, tutto fatto come da una brava persona che mette a posto tutto. L’idea allora è questa: se avessero rubato il corpo non sarebbero stati lì a piegare tutto in questo modo, le avrebbero buttate lì disordinatamente ... Un’altra spiegazione molto più interessante è questa 2° - in realtà entrano e vedono che tutto è perfettamente a posto, c’è ancora l’involucro, è come un pacco: c’è la carta, il fiocco ecc ... tutto perfettamente a posto, ma non c’è più il contenuto, non c’è più il pacco. Si può togliere il contenuto senza disfare l’involucro? In pratica lui sarebbe entrato, avrebbe visto tutto perfettamente in ordine, le bende afflosciate ma non c’era più dentro il corpo. Era tutto perfettamente conservato ma il cadavere non c’era più per cui si chiedevano dove fosse finito il corpo, chi l’avesse tolto, come ha fatto ha sfilare il cadavere senza muovere nessuna benda né telo né sudario. Pietro vede questo, **Allora entrò anche l’altro discepolo, che era quello arrivato per primo al sepolcro, e vide e credette**. Nel quarto Vangelo il verbo vedere è molto importante perché la visione non è solo il vedere ma il comprendere le cose, è capi e credette. Cosa credette? **Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti**”. Gesù l’aveva detto: “io risorgerò il terzo giorno”, e adesso finalmente lo capiscano. Non avevano visto Gesù, la tomba era vuota ma i segni della Sua risurrezione erano chiari, evidenti, lì da vedere. Ecco la prima forma dell’annuncio, difatti poi, quando torneranno a casa, Gesù apparirà anche agli altri discepoli. Questi sono i segni che Gesù è risorto. E’ il primo racconto della risurrezione di Gesù, il più bello, il meno clamoroso perché non è fatto di grandi segni. La domenica sera si racconta il Vangelo dei discepoli di Emmaus con Gesù che cammina con loro lungo la strada.

Conclusione: la festa di stasera è la festa più clamorosa che esista perché tutto quello che racconta il Vangelo si è già verificato nella storia. C’è stato qualcuno che ha guarito gli ammalati? Sì. C’è stato qualcuno che ha anche fatto risorgere i morti? Sì. Ma l’unico che è risorto e che non muore più è Lui, è un fatto totalmente inedito, che non si è più verificato e allora vuol dire che lì dentro c’è la Verità, ecco perché noi crediamo. Lui non solo è morto per noi, ma è anche risorto per noi e ci ha dato la possibilità di vivere in quel modo lì. Ecco da cosa nasce la fede cristiana, che è una fede pasquale. Un giorno un professore ha chiesto ai suoi studenti di scrivere con il numero minore di parole possibile, cos’è la fede cristiana e gli hanno dato lo spazio di un francobollo su cui scrivere. La fede cristiana è amore, la fede cristiana è dono di sé ... uno ha scritto “Cristo è risorto” basta! Resurrexit Christos! E’ tutta lì la fede cristiana ... due parole: Cristo è risorto! Guardate che molti contemporanei hanno detto che la fede cristiana è amare ... NO! Quella è una conseguenza ma non

basta, perché amare lo possono fare tutti. Ma quello specifico, quello che fonda tutto nella fede cristiana è Cristo è risorto! Da lì nasce tutto, e da lì inizia una nuova storia.

Interventi:

- *Tornando sull'argomento di quello che è andato in Svizzera per farsi uccidere, in quel caso lì viene assistito da un sacerdote?*

Guarda che oggi non è detto che il prete vada da tutti, va solo da quelli che glielo chiedono. A me è capitato a Mozzo ... se mi chiamavano andavo, se non mi chiamavano non andavo. Se non lo vogliono ... non lo vogliono. Ma non credo che uno così abbia chiamato il prete!

- *Io rimango completamente basito a pensare che togliendo la risurrezione di Cristo alla fede si toglie tutto. E' impressionante. Negando la fede in Cristo neghi il fatto che Cristo è risorto e che quindi la tua vita può cambiare, può essere trasformata partendo già da adesso, non aspettando ... e questa è una condizione talmente liberante che è da pazzi rinunciare a una cosa di questo genere!*

Oggi la Chiesa ... don Jan sarà contento di quello che dico adesso però non voglio dargli troppa ragione perché altrimenti è pericoloso ... la Chiesa volendo dialogare con tutti è costretta a ridurre la potenza del suo messaggio, perché se tu dici che nel Cristianesimo c'è tutto dopo gli altri si offendono, ma non è questione di offendersi, è incredibile quello che è avvenuto e non c'è nessun altro che possa dire una cosa così, è una cosa potentissima! Io quando ho capito questo ... ma allora è possibile tutto, tutto! Vorrei che voi mi capiste ... io ho fatto il curato, il missionario, il parroco, adesso sono qui al Patronato ... ci sono situazioni molto, molto difficili dove uno si chiede se ne valga la pena ... perché quando tu poi fai quelle cose lì tutti poi ti criticano "sbagli questo, sbagli quest'altro ..." e io vorrei dire a tutti: "Fatelo voi! Forza, avanti! Prendete una casa che è vuota e riempitela con duecento stranieri e ottanta italiani con problemi, fatelo! Date da mangiare a tutti, teneteli qua, curateli, seguiteli, aiutateli, forza, visto che siete bravi!" Ma perché uno lo fa? Perché è più bravo degli altri? No ... perché Cristo è risorto.

- *Io volevo ringraziare quelle persone per quello che hanno fatto ieri sera ... è stato un colpo nello stomaco quando sono comparsi nella chiesa così ed hanno fatto la rappresentazione e mi sono resa conto che noi siamo abituati a pensare alla Passione di Gesù però noi stiamo bene, siamo in buona salute e non la viviamo e ci riflettiamo sopra. Vedere un'immagine anche così, molto stilizzata, molto semplice ma anche molto autentica, ha fatto sì che sono tornata a casa e mi sono messa a cantare al mio cane che Gesù è risorto, nel senso che avevo una gioia immensa pensando che oggi era il Sabato Santo e che Gesù era risorto e ringrazio loro che con la loro immagine di sofferenza, di crudeltà assoluta ? mi hanno portata a riflettere in realtà sulla risurrezione, non sulla morte, in maniera più autentica ...*
- *Infatti quando sono usciti tutti danzando e ballando volevano dire quello .. che la gioia è prevalente rispetto al resto. Comunque ripeto, ognuno può dirti che sbagli, che fai male ecc*

... però dico: “Fate!”. Io a volte mi trovo veramente inguaiato, questa Settimana Santa per me è stata molto dura ... faccio un esempio: mi chiamano dal Comitato di Quartiere e mi dicono “I tuoi – perché quando combinano qualcosa sono i miei – sono giù che spacciano. Trenta del Patronato sono lì a spacciare”. Trenta? Ma cosa c’è in giro a Bergamo, che spaccio c’è? Sono migliaia i consumatori? Vado là e in realtà i “miei” erano tre, c’erano anche tre ucraini, cinque sudamericani, tre italiani, c’era tutto il popolo variegato di quelli che ne combinano un po’ di tutti i colori ... bottiglie da tutte le parti ... però uno si chiede cosa stia lì a fare se tutti lo accusano. Paradossale perché, a chi non fa niente nessuno dice niente, appena fai qualcosa ti sono tutti addosso! Ma tutti neh, “la colpa è tua!” ... Se tu non fai niente nessuno ti dice niente, invece lì tutti – da qualche parroco ai Comitati di Quartiere, alla polizia che ti dice “però insomma, perché li tirate dentro così?”. Semplicemente perché me li mandate là voi e io non li rifiuto, poi vado nei guai! Ma il problema è perché si fanno queste cose? Guardate che non è che io sia particolarmente capace o bravo, no, sono peggio di voi, però è perché uno dice che, se Gesù è risorto, dobbiamo fare queste cose. Ce la faremo? Non lo so, ma è quello che si fa quando Uno è risorto. Poi si sbaglia, poi si fanno tante cose, poi sei costretto, come abbiamo fatto questa settimana, a mandarne fuori uno e sto male a sapere che è uscito, poverino, è matto ... devo preservare questo spazio e non posso tenerlo qua altrimenti tutte le volte siamo daccapo, vedremo di aiutarlo in altro modo ma ... tentare di fare qualcosa è importante, proprio perché questa è la fede e la motivazione è quella. Ma ricordatevi, se voi fate queste cose avete finito di vivere tranquilli! E, incredibilmente, chi tenta di risolvere i problemi è colpevole, chi provoca i problemi no, chi tenta di risolverli sì. Gesù ha tentato di risolvere i problemi del mondo ed è stato ucciso come colpevole.